



INVITO AL CINEMA

30^a EDIZIONE

MALEDETTA PRIMAVERA è un romanzo di formazione, in parte autobiografico, che racconta il primo amore, le scoperte e le disillusioni di un'adolescente nella Roma degli anni '80. L'esordio nel lungometraggio di **Elisa Amoruso**, regista con al suo attivo alcuni documentari, è sospeso tra lo struggimento del ricordo e l'educazione sentimentale; un omaggio sincero all'epoca dell'infanzia che incontra il confine dell'adolescenza, mentre due ragazze provano a cercare il loro posto nel mondo. Per questo la regista prende pezzi dalla sua memoria, e sceglie di ambientare il film in un'epoca nevralgica come quella a cavallo tra gli Anni Ottanta e Novanta: i colori, la musica, gli abiti, le vacanze spensierate. La sensazione che tutto stesse per cambiare per mutare in qualcosa di più distante, diverso e lontano: proprio com'è l'adolescenza, età tanto spaventosa quanto meravigliosa, "Se, per innamorarmi ancora, tornerai, maledetta primavera...".

Anni Ottanta. Nina (*Emma Fasano*) si è trasferita da poco da una zona centrale di Roma al casermone periferico dove era cresciuta sua madre Laura (*Micaela Ramazzotti*). La madre litiga continuamente con il padre Enzo (*Giampaolo Morelli*), che vive di espedienti improvvisandosi rivenditore di apparecchi fotografici di dubbia provenienza. Il fratellino Lorenzo (*Federico Ielapi*, il "Pinocchio" del film di Matteo Garrone) è disorientato e si appoggia a Nina come a una seconda mamma, essendo quella vera esasperata da un marito che trascorre tutte le sere alla bisca con gli amici. Nella nuova scuola di suore - le uniche disposte ad accoglierla a fine anno - Nina incontra Sirley (*Manon Bresch*), una ragazza della Guyana francese recentemente adottata. Sirley è una creatura affascinante, anarchica, ribelle e noncurante delle regole; non ha paura di nessuno, e dà a Nina le attenzioni che nessuno fino a quel momento le ha mai dato. L'amicizia tra le due ragazze cresce fino ad evolversi in un rapporto sempre più intimo e profondo, e Nina scopre l'amore...

Elisa Amoruso mette al centro l'universo di una ragazzina che muove i primi passi nell'adolescenza e scopre la propria sessualità, con davanti l'esempio di una coppia, quella dei suoi genitori, per cui la passione è stata una reciproca condanna. **Micaela Ramazzotti** ripropone il suo ruolo di moglie-madre fragile e scompigliata; lo stesso vale per **Giampaolo Morelli** nei panni del guascone napoletano. Spicca su tutto la freschezza delle due attrici giovani: l'esordiente **Emma Fasano**, che incarna i tumulti della sua età con grande finezza, e la ventenne **Manon Bresch**, bellissima e selvaggia, accomunate dalla solitudine e dalla presenza ingombrante di genitori non perfetti. Una delle scene più riuscite del film è sicuramente quella della giornata di villeggiatura: tutta la famiglia al mare, Sirley compresa. Durante il tragitto si canta all'unisono *Maledetta primavera* di **Loretta Goggi**, forse una delle canzoni italiane più strillate e stonate di tutte. Alla fine, è tutto lì: il significato di una canzone, di un film, sono nient'altro che il riflesso di un nostro stato d'animo e di una nostra propensione ad assorbire le emozioni. E allora, dando questo titolo al film, *Maledetta Primavera* non è che l'urlo di una figlia e di una mamma, alle prese con una vita che fa ridere e che fa piangere. È difficile non ravvisare gli spunti autobiografici da cui la regista ha tratto ispirazione per la sceneggiatura, scritta insieme a **Paola Randi** ed **Eleonora Cimpanelli**, soprattutto durante i titoli di coda, quando compaiono i vecchi video di famiglia.

MALEDETTA PRIMAVERA è stato presentato alla Festa del Cinema di Roma 2021 e selezionato per il programma *Open Roads: New Italian Cinema* dal *Lincoln Center* di New York. **MALEDETTA PRIMAVERA** sarà proiettato **Martedì 8 Febbraio**, nell'ambito della 30^a edizione della Rassegna "Invito al cinema", organizzata dal Cineclub "La dolce vita" presso il **Cinema Moderno Multisala di Anzio**, agli orari **16,30** e **18,30**.